

## Prima il panettone, poi l'annuncio: «L'azienda chiude»

**Pubblicato:** Mercoledì 26 Dicembre 2018



**Il cesto natalizio consegnato alle 14 e l'annuncio di "cessazione attività" dato dalla dirigenza ai dipendenti alle 16.** È successo tutto in un giorno -lo scorso 18 dicembre- alla Hammond Power Solutions di Marnate, controllata dalla "Corporate" canadese che produce trasformatori ad alta tensione. Nell'azienda era in programma un incontro proprio il giorno successivo, mercoledì 19, per rimodulare i contratti dei 40 dipendenti che dovevano passare dal "Confimi" al "Federmeccanica CCN Nazionale", contratto considerato migliorativo dalla stessa Fiom-Cgil.

**Invece ora il Natale dei dipendenti ha il sapore amarissimo di un clima festivo danneggiato da questo annuncio ritenuto inspiegabile** anche dallo stesso primo cittadino Marco Scazzosi che parla di «fulmine e ciel sereno: l'ho saputo all'anti vigilia di Natale. Tra l'altro un nostro consigliere comunale ha lavorato lì e d è andato in pensione l'anno scorso e conosce bene quella realtà. Sembrava che la nuova proprietà canadese fosse riuscita a dare un impulso importante a questa realtà».

Invece alla vigilia delle feste i dipendenti dello stabilimento hanno ricevuto il cesto natalizio, ma immediatamente dopo anche la comunicazione del licenziamento. **Alla base della decisione, un cambio di strategie della casa madre.** Il gruppo è quotato alla Borsa di Toronto, è leader di mercato nel Nord America e ha stabilimenti nel mondo anche negli Usa, Messico e India. L'azienda si chiamava in origine Marnate Trasformatori, ed era stata acquisita dai canadesi sei anni fa. I rappresentanti sindacali avevano in programma un incontro con i dirigenti per discutere del contratto, **ora invece dovranno negoziare con la società la nuova situazione, in un incontro previsto dopo le festività.**

È stato difatti concordato un incontro informale il prossimo 7 gennaio fra le rappresentanze sindacali e il legale della società, un avvocato di Busto Arsizio. **Il sindacato punta ad ottenere la continuazione dell'attività produttiva, anche sotto una nuova proprietà e per questo si stanno cercando altre strade da percorrere per mantenere i posti di lavoro.** La fabbrica di via Antonio Gramsci è ora chiusa e del futuro dei 40 lavoratori se ne riparlerà al rientro dalle ferie.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)